

SPRESI - SEGE - FINAN - REVISORI

Leggi Messaggio

Da: "Per conto di: lazio.controllo@cor-tecontificert.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>
A: <https://www.telecompost.it/webmail-message-pc.jsp?listaEsplosaTo=true&listaEsplosaCCTo=false>

CC:

Ricevuto il:12/10/2015 11:47 AM

Oggetto:POSTA CERTIFICATA: Deliberazione n. 166/2015/PRSE Provincia di Frosinone - Mis. Conseguenziali
Rend. 2011-2012-2013

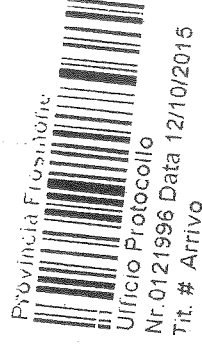
[Nota di trasmissione Del-n-166-2015-PRSE.pdf\(24436\)](#)

[Del-n-166-2015-PRSE Provincia di Frosinone MisureCons Rend. 2011-2012-2013.pdf\(427840\)](#)

- [Rilascia](#)
- [Consuldi](#)
- [Accessi](#)
- [Mostra Certificato](#)

- [Azioni](#)
- [Stampa](#)

Per quanto di competenza si trasmette in allegato la Deliberazione indicata in oggetto adottata dalla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti nella Camera di consiglio dell'8 ottobre 2015. Si prega di far pervenire copia della presente all'Organo di revisione.

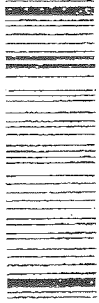




CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

CORTE DEI CONTI



0004457-12/10/2015-SC_LAZ-T89-P

Al Consiglio Provinciale di Frosinone
P.zza A. Gramsci, 13
03100 FROSINONE (FR)
P.E.C.: protocollo@pec.provincia.fr.it

Al Presidente della Provincia di Frosinone
P.zza A. Gramsci, 13
03100 FROSINONE (FR)
P.E.C.: protocollo@pec.provincia.fr.it

All'Organo di revisione della Provincia di Frosinone
P.zza A. Gramsci, 13
03100 FROSINONE (FR)
P.E.C.: protocollo@pec.provincia.fr.it

Oggetto: Deliberazione n. 166/2015/PRSE.

Si trasmette in allegato la deliberazione indicata in oggetto adottata dalla Sezione Regionale di controllo per il Lazio nella Camera di consiglio dell'8 ottobre 2015.

Il Funzionario Preposto

Emanuele Landolfi





REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

Nella Camera di consiglio dell'8 ottobre 2015

composta dai magistrati

| | |
|--------------------------------|-------------------------|
| Anna Maria CARBONE PROSPERETTI | Presidente; |
| Maria Luisa ROMANO | Consigliere |
| Carmela MIRABELLA | Consigliere; |
| Antonietta BUSSI | Consigliere; |
| Rosalba DI GIULIO | Consigliere; |
| Maria Teresa D'URSO | Consigliere; |
| Donatella SCANDURRA | Consigliere - Relatore; |
| Antonio DI STAZIO | Primo Referendario; |
| Elena PAPA | Primo Referendario; |



VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti,
approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e s.m. e i.;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO l'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo

della Corte dei conti approvato con deliberazione n. 14/2000 delle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e ss.mm. e ii;

VISTO l'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), che fa obbligo agli Organi di revisione degli Enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti relazioni apposite in ordine ai bilanci di previsione ed ai rendiconti degli Enti medesimi;

VISTO l'articolo 148 bis del D. Lgs. n. 267/2000, introdotto dal D.L. n.174/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n.213, secondo il quale le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti;

VISTO, altresì, il comma 1 bis dell'art. 3 del D.L. n.174/2012, che, pur avendo espressamente abrogato il comma 168 della legge n. 266 del 2005, ha sostanzialmente confermato e valorizzato la funzione di vigilanza in argomento, destinata ad assumere rilievo autonomo rispetto ai controlli ordinariamente svolti sulla contabilità dei successivi cicli gestionali;

VISTE le deliberazioni della Sezione delle Autonomie n. 10/AUT/2012/INPR del 18 giugno 2012, n. 18/SEZAUT/2013/INPR del 12



luglio 2013 e n. 11/SEZAUT/2014/INPR del 18 aprile 2014, con le quali sono state approvate le linee-guida per la redazione, da parte degli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, delle relazioni di cui alla sopra richiamata legge n. 266/2005 sui rendiconti 2011, 2012 e 2013 degli enti stessi nonché dettati indirizzi di coordinamento della conseguente attività delle Sezioni regionali di controllo;

VISTE le deliberazioni di questa Sezione n. 59/2012/INPR del 14 settembre 2012, n. 271/2013/INPR del 12 dicembre 2013 e n. 172/2014/INPR del 10 ottobre 2014, con le quali gli organi di revisione economico – finanziario dei Comuni del Lazio sono stati formalmente invitati a produrre le relazioni sui rendiconti 2011, 2012 e 2013;

VISTA la deliberazione di questa Sezione 16 luglio 2015 n. 152/2015/PRSP, acquisita al protocollo n. 88184 della Provincia di Frosinone in data 20 luglio 2015, con la quale la Sezione ha adottato: *“Pronuncia specifica di grave irregolarità”* sulle fattispecie di cui al punto n. 9 *“Agenzia provinciale di formazione”* in sede di esame dei rendiconti 2011, 2012 e 2013 della Provincia di Frosinone;

VISTA la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 20/2015 del 15 settembre 2015, avente ad oggetto: *“Documento ricognitivo in merito ai rilievi formulati dalla Corte Dei Conti, Sezione di Controllo per il Lazio, con deliberazione n. 152/2015/PRSP del 20 aprile 2015 (numeri 1-9) sui rendiconti degli anni 2011, 2012 e 2013. Misure correttive. Presa d'atto. Determinazioni”*;



VISTA l'ordinanza presidenziale n. 44 del 30 settembre 2015, con la quale è stata convocata la camera di consiglio per il giorno 8 ottobre 2015;

UDITO nella camera di consiglio il Magistrato relatore, Consigliere Donatella Scandurra;

FATTO

Con deliberazione n. 152/2015/PRSP, la Sezione regionale di controllo per il Lazio, all'esito dell'attività istruttoria e del formale contraddittorio *ex lege* n. 266/2005 sui rendiconti 2011, 2012 e 2013 della provincia di Frosinone, ha adottato:

- *“Pronuncia specifica di gravi irregolarità” sulle fattispecie di cui “al punto n. 9 <Agenzia provinciale di formazione> affinché l’Ente provveda entro sessanta giorni, ai sensi del disposto dell’articolo 148 bis del D. Lgs. n. 267/2000, all’adozione delle opportune misure correttive, dandone tempestiva comunicazione a questa Sezione”;*
- *“Pronuncia con segnalazioni” sui punti n. 1 “Parametri di deficiarietà strutturale”; n. 2 “Saldo della gestione di competenza”; n. 3 “Risultato di amministrazione e Fondo Svalutazione Crediti”; n. 4 “Gestione anzianità dei residui”, n. 5 “Debiti fuori bilancio”, n. 6 “Contenimento delle spese”, n. 7 “Organismi partecipati” e n. 8 “Spesa del personale”, affinché l’Ente adotti tempestivamente tutte le misure idonee ad eliminare le violazioni accertate, dandone tempestiva comunicazione a questa Sezione”.*

Il 15 settembre 2015 il Consiglio Provinciale ha adottato la deliberazione n. 20/2015, avente ad oggetto: *“Documento ricognitivo in merito ai rilievi formulati dalla Corte Dei Conti, Sezione di Controllo per il Lazio,*



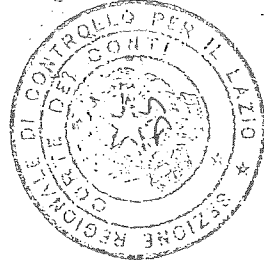
con deliberazione n. 152/2015/PRSP del 20 aprile 2015 (numeri 1-9) sui rendiconti degli anni 2011, 2012 e 2013. *Misure correttive. Presa d'atto. Determinazioni*".

DIRITTO

1. L'art. 148 bis del d.lgs. 267/20003, introdotto dall'art. 3, comma 1, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha rafforzato il sistema dei controlli sugli enti locali, attribuendo alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti "l'accertamento ... di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno".

Lo stesso art. 148 bis ha posto a carico degli enti interessati "l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio" e di trasmettere i provvedimenti correttivi medio tempore adottati "alle Sezioni Regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento".

Il sistema declinato dal legislatore con il D.L. n. 174 del 2012 ha sostanzialmente confermato e valorizzato, con la previsione di stringenti termini di esecuzione delle pronunzie di grave irregolarità adottate dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti e di applicazione di misure cautelari in caso di inosservanza dei medesimi, la funzione di vigilanza della Corte dei conti, puntualizzando le finalità, così come si sono venute delineando in via pretoria.



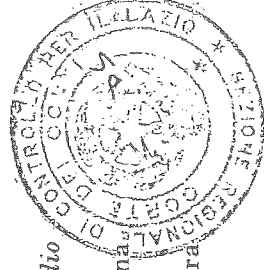
La verifica delle azioni correttive poste in essere dalle Amministrazioni locali potenzia e restituisce effettività al controllo sui bilanci preventivi e sui rendiconti degli enti locali, effettuato ai sensi del richiamato art. 1, commi 166 e seguenti, della legge n. 266/2005.

La trasmissione della pronuncia di grave irregolarità ai Consigli comunali stimola l'adozione di provvedimenti auto correttivi.

Ove l'ente non provveda all'adozione delle necessarie misure consequenziali o "la verifica delle Sezioni Regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria".

L'obbligo di assumere e di comunicare le misure consequenziali medio tempore adottate dall'Amministrazione assume, in questi termini, una connotazione di doverosità sul piano soggettivo che è insita nella stessa natura conformativa dei controlli in argomento, altrimenti privi di utilità concreta.

L'espressa abrogazione dell'art. 1, comma 168, della richiamata legge n. 266/2005, sull'adozione di specifica pronuncia in caso di grave irregolarità, ad opera dell'art. 3, comma 1 bis, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, aiuta a mantenere distinte le fattispecie che integrano gli estremi della grave irregolarità, alle quali deve seguire l'adozione di opportune misure correttive, volte a sanare le irregolarità accertate, da quelle, eventualmente emerse, non qualificabili come tali in concreto, per avere ridotta o non comprovabile potenzialità offensiva, e per le quali le relative contestazioni sono formulate in termini di semplici raccomandazioni.

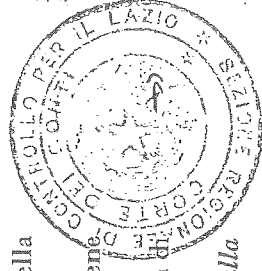


In questi termini, la verifica delle misure consequenziali si ispira al controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche, di cui all'art. 3, comma 4, della legge n. 20/1994, e, segnatamente, al controllo sulle misure consequenziali, di cui al successivo comma 6, secondo cui: *"La Corte dei conti riferisce, almeno annualmente, al Parlamento ed ai consigli regionali sull'esito del controllo eseguito. Le relazioni della Corte sono altresì inviate alle amministrazioni interessate, alle quali la Corte formula, in qualsiasi altro momento, le proprie osservazioni. Le amministrazioni comunicano alla Corte ed agli organi eletivi, entro sei mesi dalla data di ricevimento della relazione, le misure consequenzialmente adottate"*, così come integrato dall'art. 1, comma 172, della legge n. 266/2005 (finanziaria per il 2006) nella parte in cui ha stabilito che tale - obbligatoria - comunicazione (che, è bene precisare, deve aver luogo automaticamente, cioè senza attendere alcuna nota di richiesta o sollecito) deve intervenire (anche se negativa) *"entro sei mesi dalla data di ricevimento della relazione"*.

Ciò non toglie, che esse rimangono oggetto di attenzione specifica nei successivi cicli di bilancio.

L'esame delle misure correttive può, quindi, esprimersi o in valutazioni positive, una volta accertata la loro esaustività, o in valutazioni negative circa la mancata rimozione delle irregolarità.

Al riguardo, è bene precisare che dette irregolarità non sempre presentano profili di immediata verifica allo spirare dei termini assegnati all'amministrazione per provvedere.



Mentre, infatti, vi sono irregolarità suscettibili di rimozione immediata mediante l'adozione di specifici atti, provvedimenti o operazioni ad effetto pressoché istantaneo, ve ne sono altre, come già ampiamente sottolineato da questa stessa Sezione regionale di controllo con deliberazione n. 21/2013/PRSE del 21 febbraio 2013, "che presuppongono l'attivazione di processi più complessi destinati ad avere durata di medio periodo ed i cui effetti sono compiutamente apprezzabili soltanto in una pluralità di esercizi successivi".

2. Nel caso di specie, le gravi irregolarità, accertate con deliberazione n. 152/2015/PRSP sui rendiconti 2011, 2012 e 2013 riguardavano: la grave situazione debitoria dell'Agenzia Provinciale di Formazione; la mancata adozione di un piano di pagamenti; la non corrispondenza tra i nominativi indicati nei mandati di pagamento e gli effettivi destinatari.

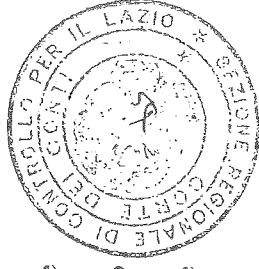
Con deliberazione n. 20/2015, avente ad oggetto: "Documento ricognitivo in merito ai rilievi formulati dalla Corte Dei Conti, Sezione di Controllo per il Lazio, con deliberazione n. 152/2015/PRSP del 20 aprile 2015 (numeri 1-9) sui rendiconti degli anni 2011, 2012 e 2013. Misure correttive. Presa d'atto. Determinazioni", il Consiglio Provinciale ha:

- dato mandato al Dirigente del Settore Risorse Finanziarie di appostare nel bilancio provinciale fondo apposito per € 900.000,00, destinato a far fronte alla potenziale incidenza delle passività pregresse della Agenzia sugli equilibri finanziari della Provincia;
- dato mandato al Dirigente del Settore Formazione e al Dirigente del Settore Risorse Finanziarie, ciascuno per la parte di propria



competenza, di procedere a rettificare, integrare, correggere e ridefinire i valori di cui alla Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 8 del 26 settembre 2011, avente ad oggetto "Agenzia di Formazione Professionale. Squilibrio di gestione per euro 19.000.000,00 riferito agli esercizi finanziari anni 2004-2005-2006-2007-2008-2009. Valutazioni e determinazioni", al fine di quantificare la situazione debitoria dell'Agenzia in base alle risultanze di cui alla relazione del Commissario *ad acta* del 13 novembre 2014;

- deliberato di trasmettere ogni semestre, con riferimento alle date del 31 dicembre e del 30 giugno alla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per il Lazio, apposita relazione che dia conto dello stato degli avanzamenti delle operazioni di rendicontazione per le annualità pregresse fino a completa conclusione;
- dato mandato al Servizio Legale dell'Ente di procedere ad una approfondita verifica dell'intera vicenda di tutti i contenziosi lavorativi in essere, considerato che nel corso degli anni, la situazione è notevolmente mutata anche in funzione degli orientamenti adottati dai vari Giudici del Lavoro sia in fase di giudizio di primo grado sia in fase dei ricorsi in Corte d'Appello;
- dato mandato all'Agenzia di Formazione di completare le conseguenti ulteriori azioni di recupero nei confronti dei soggetti responsabili anche in continuità con quanto già precedentemente



attuato a seguito di verifica amministrativa contabile eseguita da parte degli Ispettori della Ragioneria Generale dello Stato;

- dato mandato al Responsabile dell'Agenzia di Formazione di predisporre celermente un piano di razionalizzazione dei costi aziendali (personale, incarichi esterni, locazioni, ecc..) ed un piano di rinegoziazione dei debiti contratti nel tempo con i fornitori, sollecitando, altresì, la presentazione della specifica relazione da sottoporre al Consiglio Provinciale, in ordine all'appropriatezza del modulo gestionale, al fine di consentire all'Organo Consiliare una corretta valutazione sulle azioni da intraprendere, come già richiesto dal Presidente della Provincia, nella definizione degli obiettivi da perseguire, con decreto n. 78 del 7 maggio 2015.

Con decreto del Presidente della Provincia n. 116 del 14 luglio 2015, avente ad oggetto: "*Agenzia Provinciale Frosinone Formazione. Gruppo di*

Lavoro/Task force" è stato, poi, individuato uno specifico gruppo di lavoro, per

verificare - anche alla luce della recente legge regionale 20 aprile 2015, n. 5, recante

"Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione

professionale" - lo stato dei trasferimenti tra Regione e Provincia e tra Provincia

e Azienda e di verificare la rendicontazione delle attività gestite dall'Agenzia di

Formazione della Provincia di Frosinone dal momento della sua costituzione.

Le iniziative assunte risultano, in definitiva, finalizzate a definire la reale situazione economico finanziaria e a ricostruire le vicende che hanno caratterizzato l'attività gestionale dell'Agenzia.



In ogni caso, ulteriore impulso va dato alle attività di rendicontazione e ai controlli sull'attività formativa dell'Agenzia, considerato che a fronte di 140 progetti affidati, ne risultano realizzati 124. Di questi, solo 44 sono stati rendicontati e certificati per un importo pari a circa 3,4 milioni di euro; per 80 progetti invece è stato predisposto il modello riepilogativo delle spese per un importo complessivo pari a circa 8,9 milioni senza che sia stato possibile, secondo quanto riferito dalla stessa Amministrazione "trarre alcuna conclusione con riferimento a giustificativi di spesa e di pagamento".

La situazione è tanto più grave ove si consideri che a partire dall'esercizio 2007/2008 l'Agenzia non sempre ha proceduto al pagamento degli oneri previdenziali ed erariali, sussumibili, ove ne ricorrano i presupposti, a forme di riconoscimento del debito, ex art. 194 TUEL.

Ulteriori criticità sono emerse in ordine al mancato pagamento dei creditori, per i quali sono in corso, come riferito dall'Ente, procedure transattive.

Le iniziative assunte inducono la Sezione a prendere atto delle misure sin qui adottate dall'Amministrazione, fermo restando che i preannunciati interventi a carico del bilancio provinciale 2015, l'esito delle attività di rendicontazione, di razionalizzazione dei costi aziendali e di rinegoziazione dei debiti contratti con i fornitori formeranno oggetto di verifica nei prossimi cicli di bilancio.

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio

Prende atto delle misure consequenziali adottate dall'ente in relazione alle attività gestionali dell'Agenzia di Formazione della Provincia di Frosinone.



Si riserva di verificare nei prossimi cicli di bilancio i preannunciati interventi a carico del bilancio provinciale 2015; l'esito delle attività di rendicontazione, di razionalizzazione dei costi aziendali e di rinegoziazione dei debiti contratti nel tempo con i fornitori.

DISPONE

che la presente deliberazione sia trasmessa al Consiglio Provinciale della Provincia di Frosinone e all'Amministrazione provinciale, in persona del Presidente, nonché, per conoscenza, all'Organo di revisione economico finanziario.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di rito.

Così deliberato in Roma, nella Camera di Consiglio dell'8 ottobre 2015.

IL MAGISTRATO RELATORE

Donatella Scandurra

Donatella Scandurra



IL PRESIDENTE

Anna Maria Carbone Prosperetti

Anna Maria Carbone Prosperetti

Depositata in Segreteria il 12 OTT. 2015

Il Direttore del servizio di supporto

Emanuele Landolina

Emanuele Landolina